

IMPRIMATUR  
FR. ALBERTUS LEPIDI, Ord. Praed., S. P. A. Magister.  
IMPRIMATUR  
IOSEPHUS CEPPETELLI, Archiep. Myr., Vicesgerens.

## INDICE

### Volume Primo.

	PAG.
Profazione . . . . .	5
1. - Scienza e Fede . . . . .	15
2. - Misteri . . . . .	19
3. - Fondazione e costruzione di una scienza e in particolare della presente . . . . .	21
4. - Fondamento dell' Etica Nova . . . . .	22
5. - Modi secondo i quali conosciamo Dio e gli attributi divini, e sono: la analogia, il simbolo, la rimozione, l'accesso, l'unione dei contrari . . . . .	25
6. - Anche delle cose spirituali e ultramondane abbiamo un concetto manchevole come delle cose divine . . . . .	35
7. - Noi abbiamo il concetto di un essere prodotto o creato, non abbiamo il concetto di un essere non prodotto o increato, e tale essere è per noi del tutto ignoto . . . . .	37
8. - Nè meno possiamo capire come in Dio l'essenza non sia realmente distinta dalla esistenza. L'essenza poi della creatura si è la contingenza . . . . .	39
9. - Dio è assolutamente soprannaturale . . . . .	43
10. - Essere soprannaturale, grazia, lume di gloria . . . . .	45
11. - In Dio si trovano tutte le perfezioni delle creature, non in modo formale, ma in modo eminente e virtuale . . . . .	47
12. - Tutte le creature hanno relazione reale con Dio, ma Dio non ha in modo alcuno relazione reale con le creature; o in altre parole, la relazione che è fra Dio e le creature, è reale da parte delle crea-	

	PAG.
ture, ma non è reale da parte di Dio. Dove anche della relazione o delle sue specie, relazione reale, relazione di ragione, relazione mista; nonché delle appartenenze della relazione, e della creazione. Trattazione nuova nella scienza . . . . .	51
13. - Le creature sono simili a Dio secondo una certa proporzione, ma Dio non è simile alle creature in alcun modo. . . . .	91
14. - Dio non conosce le cose come lo conoscono le creature, anche la più perfette. . . . .	93
15. - Immensità divina . . . . .	94
16. - Vari modi secondo i quali un essere può trovarsi nello spazio. Dove si mostra altresì che la sostanza corporea è distinta realmente dalla quantità, e quale ufficio la quantità presta rispetto alla sostanza corporea. . . . .	96
17. - La Santissima Eucaristia . . . . .	106
18. - L'azione a distanza è impossibile, ed implica contraddizione che Dio operi a distanza. . . . .	110

### Volume Secondo.

19. - Distinzione o sue specie. . . . .	5
20. - Della Persona . . . . .	7
21. - Altre nozioni intorno alle Persone Divine . . . . .	16
22. - Altre maniere figurate, traslate, metaforiche, analogiche che si usano nel parlare di Dio. . . . .	38
23. - Fondamento di ogni santità o di ogni perfezione morale . . . . .	40
24. - Dio ama sè stesso con amore infinito; ama le creature con amore limitato e finito; nel comportarsi così non segue l'egoismo; non ama sè stesso con amore disordinato; è lungi da lui l'arbitrio; non fa la volontà propria, come le creature quando non osservano il giusto; in lui c'è una santità consumata e perfetta; egli apparisce addito e ubbidiente della legge del retto, piuttosto che arbitro e padrone; in lui c'è quasi un'umiltà perfetta; c'è l'esempio di altre virtù fondamentali; c'è l'esempio di amore il più sublime che possa passare fra più esseri . . . . .	47

	PAG.
25. - Stato di natura pura . . . . .	53
26. - Grazia, suo costitutivo, suoi elementi, suoi effetti . . . . .	54
27. - Due maniere di elevarzione della creatura sopra la sua natura. . . . .	61
28. - Infusione della grazia nella creatura . . . . .	63
29. - Peccato, sue specie, sue differenze, suo costitutivo . . . . .	65
30. - Comparazione degli stati di natura pura, di grazia e di peccato, e ulteriore dichiarazione loro per via di un esempio . . . . .	72
31. - Giustificazione della creatura . . . . .	73
32. - Si mostra per le sue cause come le operazioni umane di Gesù Cristo abbiano un valore divino e infinito . . . . .	75
33. - Si dichiara maggiormente, per via di comparazione, la infusione della grazia e la giustificazione . . . . .	80
34. - Errori da evitarsi in ordine alla giustificazione, come può essere intesa e come dichiarata . . . . .	82
35. - Principio secondo il quale si vuol parlare della prescienza e della predestinazione . . . . .	85
36. - Futuro e sue specie . . . . .	87
37. - Prescienza divina, e modo come Dio conosce tutte le cose . . . . .	89

### Volume Terzo.

38. - Scienza di semplice intelligenza, scienza di visione, scienza media . . . . .	5
39. - La dottrina, che la conservazione dell'universo, fatta da Dio, sia una creazione continuata . . . . .	8
40. - Si propone, e si descrive con tutta la sua completezza, la dottrina dell'influsso provio, detta ancora della premozione o della predeterminazione naturale o fisica . . . . .	18
41. - Si espone con la maggiore chiarezza possibile, e con tutto il suo vigore nativo, la dottrina del concorso simultaneo . . . . .	37
42. - Impugnazione diretta che i durandiani fanno delle dottrine della premozione naturale e del concorso simultaneo. . . . .	43



	PAG.
43. - Nuova forma, secondo la quale si sono unite insieme, e si è fatta una dottrina sola della dottrina della premozione naturale e dell'altra del concorso simultaneo . . . . .	57
44. - Dottrina durandiana intorno alla conservazione delle cose fatta da Dio . . . . .	59
45. - Dottrina durandiana intorno alla operazione delle creature . . . . .	63
46. - Conclusione della disputa . . . . .	69
47. - Si descrive, e si mostra in che può consistere la felicità naturale della persona umana . . . . .	71
48. - Predestinazione e sue diverse specie . . . . .	76
49. - Riprovazione, sue specie, giudizio particolare, numero degli eletti e dei reprob. . . . .	79
50. - Dio con volontà sincera e non finta vuole che tutte le persone umane pervengano al conocimiento della verità, e si salvino . . . . .	82
51. - Che cosa è necessario che sappia, perché si possa salvare, una persona battezzata e che è pervenuta all'uso della ragione . . . . .	86
52. - Due corollari che si deducono dalle dottrine discorse precedentemente; dove anche degli atti soprannaturali. . . . .	89
53. - In qual modo la predestinazione si possa concordare con l'impetrare per mezzo della preghiera e di altre opere buone . . . . .	91
54. - Si dimostra come non concluda una forma di ragionare che riguarda la predestinazione divina e l'operare umano . . . . .	93
55. - Si espone un esempio che mostra ad evidenza la concordia che c'è tra la prescienza infallibile divina e la libertà umana . . . . .	96

FINE.

N. B. — Il presente lavoro continua in un altro, che ne è come la seconda parte, intitolato: *Del verace conocimiento di sé stesso.*

N. 10

FEDE E SCIENZA

**Il Culto esterno**  
**della Chiesa Cattolica**

PER IL

P. GIUSEPPE MARIA ROBERTI

MINIMO

ROMA

FEDERICO PUSTET

1902.